

Cartella attuale: Posta in arrivo**Esci**
[Componi](#) [Indirizzi](#) [Cartelle](#) [Opzioni](#) [Ricerca](#) [Aiuto](#) [Calendario](#)
[Lista messaggi](#) | [Non Letti](#) | [Cancella](#)
[Precedente](#) | [Successivo](#) | [Inoltra](#) | [Inoltra come Allegato](#) | [Rispondi](#) | [Rispondi a tutti](#)
Oggetto: Comunicato sindacale: Sciopero e mobilitazione**Da:** "CislScuola Abruzzo Molise" <cislscuola.abruzzomolise@cisl.it>**Data:** Ven, 5 Aprile 2019 6:54 am**A:** AQEE002004@istruzione.it ([di più](#))**Priorità:** Normale**Opzioni:** [Visualizza l'intestazione completa](#) | [Visualizza versione stampabile](#) | [Scarica come file](#) | [View as HTML](#) | [Add to Address Book](#)

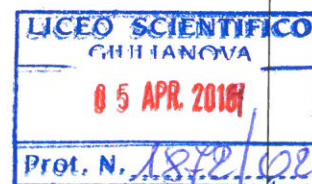
Spett.le Dirigente Scolastico

La CISL Scuola Abruzzo Molise chiede l'affissione all'albo del comunicato allegato, la trasmissione alle RSU ed ai terminali associativi delle OO.SS, la pubblicazione sull'albo on line e sul sito internet della scuola, la trasmissione, anche mediante i canali telematici, al personale.

Distinti saluti

Davide Desiati

Segretario Generale CISL Scuola Abruzzo Molise

**Allegati:**

untitled-[1.2].html	1.9 k	[text/html]	Download Visualizza
17-05-2019 ProclamSciopero.pdf	1 M	[application/pdf]	Download
26-04 al 16-05-2019 ProclSciopAttAgg.pdf	1.1 M	[application/pdf]	Download
appello-contro-autonomia-diff-150219-ver3.pdf	207 k	[application/pdf]	Download
Modulo raccolta firme Appello contro la regionalizzazione d.pdf	723 k	[application/pdf]	Download
Nota unitaria stato raccolta firme autonomia differenziata.pdf	182 k	[application/pdf]	Download

[Cancella & Precedente](#) | [Cancella & Successivo](#)
Sposta in:



www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: fsur@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: uilscuola@uilscuola.it



www.snals.it
e-mail: info@snals.it



www.gilda-unams.it
e-mail: organizzazione@gilda-unams.it

Prot. 48/UNIT

Roma, 4 aprile 2019

Al Capo di Gabinetto Ministro Istruzione,
Università e Ricerca

Al Gabinetto del Ministro Istruzione, Università e
Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Capo di Gabinetto del
Dipartimento della Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Presidente della Commissione di Garanzia per
l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi
pubblici essenziali
ROMA

Oggetto: Proclamazione sciopero generale per l'intera giornata del 17 maggio 2019 di tutto il personale del comparto dell'Istruzione e della Ricerca.

Alla luce degli esiti negativi del tentativo di conciliazione il cui esperimento è stato richiesto dalle scriventi OO. SS. in data 29 marzo u.s. (nota prot. 77/2019) e che ha avuto luogo in data odierna presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le scriventi Segreterie nazionali dei Sindacati Scuola, FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA Unams proclamano lo **sciopero generale** di tutto il personale del comparto Istruzione e Ricerca per l'intera giornata del **17 maggio 2019**, per le motivazioni e sugli obiettivi indicati nella stessa richiesta di avvio del tentativo di conciliazione

Di quanto sopra si chiede di dare adeguata comunicazione alle istituzioni scolastiche ed altri enti coinvolti nell' azione di sciopero per quanto di loro competenza.

Distinti saluti

Flc CGIL
Francesco Sinopoli

CISL FSUR
Maddalena Gissi

UIL Scuola Rua
Giuseppe Turi

SNALS Confsal
Elvira Serafini

GILDA Unams
Rino Di Meglio

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL SCUOLA RUA	SNALS CONFSAI	GILDA UNAMS
Via Leopoldo Serra, 31 00153 Roma tel. 06 83966800 fax 06 5883440	Via Angelo Borgoni, 8 00153 Roma tel. 06 5831111 fax 06 5881713	Via Marino Laziale, 44 00179 Roma tel. 06 7846941 fax 06 7842858	Via Leopoldo Serra, 5 00153 Roma tel. 06 588931 fax 06 5897251	Via Aniense, 14 00198 Roma tel. 06 8845005 fax 06 84082071



Prot. 47/UNIT

Roma, 4 aprile 2019

Al Capo di Gabinetto Ministro Istruzione,
Università e Ricerca

Al Gabinetto del Ministro Istruzione, Università e
Ricerca
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Capo di Gabinetto del
Dipartimento della Funzione Pubblica
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Relazioni Sindacali

Al Presidente della Commissione di Garanzia per
l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi
pubblici essenziali
ROMA

Oggetto: Proclamazione sciopero, con astensione di tutte le attività non obbligatorie previste dal CCNL, del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e collaboratore scolastico della scuola.

Alla luce degli esiti negativi del tentativo di conciliazione il cui esperimento è stato richiesto dalle scriventi OO. SS. in data 29 marzo u.s. (nota prot. 77/2019) e che ha avuto luogo in data odierna presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le scriventi Segreterie nazionali dei Sindacati Scuola, FLC Cgil, CISL FSUR, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal e GILDA Unams proclamano lo sciopero delle attività non obbligatorie nel settore scuola **a partire dal 26 aprile 2019 e con termine il 16 maggio 2019**, con le motivazioni e gli obiettivi indicati nella stessa richiesta di avvio del tentativo di conciliazione

L'astensione dalle attività non obbligatorie riguarda tutto il personale docente ed ATA della Scuola e prevede in particolare:

FLC CGIL	CISL FSUR	UIL SCUOLA RUA	SNALS CONFASAL	GILDA UNAMS
Via Leopoldo Serra, 31 00153 Roma tel. 06 83966800 fax 06 5883440	Via Angelo Bargoni, 8 00153 Roma tel. 06 583111 fax 06 5881713	Via Marino Laziale, 44 00179 Roma tel. 06 7846941 fax 06 7842858	Via Leopoldo Serra, 5 00153 Roma tel. 06 588931 fax 06 5897251	Via Aniene, 14 00198 Roma tel. 06 8845005 fax 06 84082071

Per il personale ATA:

- astensione attività aggiuntive oltre le 36 ore settimanali;
- astensione da tutte le attività previste tra quelle rientranti nelle posizioni economiche (I^a e II^a) e negli incarichi specifici;
- astensione dall'intensificazione della attività nell'orario di lavoro relativa alla sostituzione dei colleghi assenti;
- astensione svolgimento incarico sostituzione Dsga;

Per il personale docente ed educativo:

- astensione dalle attività aggiuntive di insegnamento oltre l'orario obbligatorio, retribuite con il MOF;
- astensione dalle ore aggiuntive per l'attuazione dei progetti e degli incarichi di coordinatore retribuiti con il MOF;
- astensione dalla sostituzione e collaborazione con il dirigente scolastico e di ogni altro incarico aggiuntivo;
- astensione dalle ore aggiuntive prestate per l'attuazione dei corsi di recupero;
- astensione dalle attività complementari di educazione fisica e avviamento alla pratica sportiva.

Di quanto sopra, si chiede di dare adeguate comunicazioni alle istituzioni scolastiche per quanto di loro competenza.

Distinti saluti

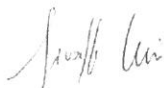
Fic CGIL
Francesco Sinopoli



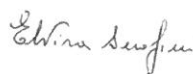
CISL FSUR
Maddalena Gissi



UIL Scuola RUA
Giuseppe Turi



SNALS Confasal
Elvira Serafini



GILDA Unams
Rino Di Meglio



FLC CGIL	CISL FSUR	UIL SCUOLA RUA	SNALS CONFASAL	GILDA UNAMS
Via Leopoldo Serra, 31 00153 Roma tel. 06 83966800 fax 06 5883440	Via Angelo Bargini, 8 00153 Roma tel. 06 5831111 fax 06 5881713	Via Marino Laziale, 44 00179 Roma tel. 06 7846941 fax 06 7842858	Via Leopoldo Serra, 5 00153 Roma tel. 06 588931 fax 06 5897251	Via Aniene, 14 00198 Roma tel. 06 8845005 fax 06 84082071

Contro la regionalizzazione del sistema di istruzione



Come è noto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno, tra l'altro, chiesto al Governo forme ulteriori e condizioni specifiche di autonomia in materia di istruzione e formazione.

L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio. Si avranno, come conseguenza immediata, inquadramenti contrattuali del personale su base regionale;

salari, forme di reclutamento e sistemi di valutazione disuguali; livelli ancor più differenziati di *welfare* studentesco e percorsi educativi diversificati. Di fatto viene meno il ruolo dello Stato come garante di unità nazionale, solidarietà e perequazione tra le diverse aree del Paese; ne consegue una forte diversificazione nella concreta esigibilità di diritti fondamentali.

La proposta avanzata dalle Regioni si basa sulle previsioni contenute nell'art. 116 della Costituzione, modificato dalla riforma del Titolo V approvata nel 2001, che consente a ciascuna Regione ordinaria di negoziare particolari e specifiche condizioni di autonomia. Fino ad oggi quelle disposizioni non erano mai state applicate, essendo peraltro già riconosciute alle Regioni potestà legislativa regionale esclusiva e concorrente in molte materie; ora invece, nelle richieste avanzate da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, gli effetti dell'autonomia regionale ulteriormente rinforzata investono l'intero sistema dell'istruzione con conseguenze gravissime. Vengono meno principi supremi della Costituzione racchiusi nei valori inderogabili e non negoziabili contenuti nella prima parte della Carta costituzionale, che impegnano lo Stato ad assicurare un pari livello di formazione scolastica e di istruzione a tutti, con particolare attenzione alle aree territoriali con minori risorse disponibili e alle persone in condizioni di svantaggio economico e sociale.

La scuola non è un semplice servizio, ma una funzione primaria garantita dallo Stato a tutti i cittadini italiani, quali che siano la regione in cui risiedono, il loro reddito, la loro identità culturale e religiosa.

L'unitarietà culturale e politica del sistema di istruzione e ricerca è condizione irrinunciabile per garantire uguaglianza di opportunità alle nuove generazioni nell'accesso alla cultura, all'istruzione e alla formazione fino ai suoi più alti livelli.

Forte è la preoccupazione che l'intero percorso venga gestito con modalità che non consentono un'approfondita discussione di merito, dal momento che le Camere potrebbero essere chiamate non a discutere e a valutare, ma unicamente a pronunciarsi su ciò che le Regioni richiedenti e il Governo avranno precedentemente sottoscritto; tutto ciò con vincoli giuridici decennali.

Con l'introduzione dell'autonomia differenziata, che destruttura il modello configurato dalla Costituzione Repubblicana, si portano a compimento scelte politiche che più volte negli ultimi anni hanno indebolito le condizioni di vita delle persone e della società.

A nulla valgono le rassicurazioni circa il fatto che alcune Regioni richiedenti non avrebbero in termini finanziari niente di più di quello che oggi spende lo Stato per i servizi trasferiti. Quelle Regioni insistono in realtà nel voler stabilire i trasferimenti di risorse sulla base della riduzione del cosiddetto "residuo fiscale", cioè la differenza fra gettito fiscale complessivo dei contribuenti di una regione e restituzione in termini di spesa per i servizi pubblici.

Sarà quindi inevitabile l'aumento del divario tra nord e sud e tra i settori più deboli e indifesi della società e quelli più abbienti. In tale contesto, dunque, una scuola organizzata a livello regionale sulla base di specifiche disponibilità economiche, rappresenta una netta smentita di quanto sancito dagli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione a fondamento del principio di uguaglianza, cardine della nostra democrazia, e lede gravemente altri principi come quello della libertà di insegnamento.

La scuola della Repubblica, garante del pluralismo culturale e preposta a rimuovere ogni ostacolo economico e sociale è, e deve essere, a carico della fiscalità generale nazionale, semplicemente perché esprime e soddisfa l'interesse generale.

Un Paese che voglia innalzare il proprio livello d'istruzione generale deve unificare, anziché separare: unificare i percorsi didattici, soprattutto nella scuola dell'obbligo; garantire, incrementandola, l'offerta educativa e formativa e le possibilità di accesso all'istruzione fino ai suoi livelli più elevati; assicurare la qualità e la quantità dell'offerta di istruzione e formazione in tutto il Paese, senza distinzioni e gerarchie.

Regionalizzare la scuola e il sistema educativo e formativo significa prefigurare istituti e studenti di serie A e di serie B a seconda delle risorse del territorio; ignorare il principio delle pari opportunità culturali e sociali e sostituirlo con quello delle impari opportunità economiche; disarticolare il CCNL attraverso sperequazioni inaccettabili negli stipendi e negli orari dei lavoratori della scuola che operano nella stessa tipologia di istituzione scolastica, nelle condizioni di formazione e reclutamento dei docenti, nei sistemi di valutazione, trasformati in sistemi di controllo; subordinare l'organizzazione scolastica alle scelte politiche - prima ancora che economiche - di ogni singolo Consiglio regionale; condizionare localmente gli organi collegiali. Significa in sostanza frantumare il sistema educativo e formativo nazionale e la cultura stessa del Paese. Questa frammentazione sarà foriera di una disgregazione culturale e sociale che il nostro Paese non potrebbe assolutamente tollerare, pena la disarticolazione di un tessuto già fragile, fin troppo segnato da storie ed esperienze non di rado contrastanti e divisive.

Per questo lanciamo il nostro appello ad un generale e forte impegno civile e culturale, affinché si fermi il pericoloso processo intrapreso e si avvii immediatamente un confronto con tutti i soggetti istituzionali e sociali.

Di fronte ai pericoli della strada intrapresa, intendiamo mobilitarci, a partire dal mondo della scuola, perché si apra un grande dibattito in Parlamento e nel Paese, che coinvolga i soggetti di rappresentanza politica e sociale e tutti i cittadini, come si richiede per una materia di tale importanza per la vita delle persone e dell'intera comunità nazionale.

Contrastare la regionalizzazione dell'istruzione in difesa del principio supremo dell'uguaglianza e dell'unità della Repubblica è un compito primario di tutte le forze politiche, sindacali e associative che rendono vivo e vitale il tessuto democratico del Paese.

Roma, 15 febbraio 2019

ADERISCI!

#RestiamoUniti

Promotori:

Sindacati: FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, Gilda Unams, SNALS Confsal, COBAS, Unicobas Scuola e Università.

Associazioni: Associazione Nazionale "Per la scuola della Repubblica", ACLI, AIMC, ANDDL, ASSUR, CIDI, MCE, UCIIM, IRASE, IRSEF IRFED, Proteo Fare Sapere, Associazione Docenti Art. 33, CESP, Associazione "Unicorno-l'Altrascuola", "Appello per la scuola pubblica", Autoconvocati della Scuola, Gruppo No Invalsi, Link, Lip scuola, Manifesto dei 500, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Unione degli Studenti, Uds, Udu.

COME ADERIRE

Chi intende aderire all'appello può farlo inviando una mail al seguente indirizzo

restiamonuniti1@gmail.com

indicando nome, cognome, qualifica, provincia di residenza, scuola di servizio (se personale scolastico) oppure il nominativo dell'associazione



FIRMA L'APPELLO CONTRO LA REGIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

Come è noto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto hanno, tra l'altro, chiesto al Governo ulteriori forme e particolari condizioni di autonomia in materia di istruzione e formazione.

L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite una vera e propria "secessione" delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti e qualità legati alla ricchezza del territorio.

Promotori:

Sindacati: FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola RUA, Gilda Unams, SNALS Confasal, COBAS, Unicobas Scuola e Università.

Associazioni: Associazione Nazionale "Per la scuola della Repubblica", ACLI, AIMC, ANDDL, ASSUR, CIDI, MCE, UCIIIM, IRASE, IRSEF IRFED, Proteo Fare Sapere, Associazione Docenti Art. 33, CESP, Associazione "Unicorno-l'Altrascuola", "Appello per la scuola pubblica", Autoconvocati della Scuola, Gruppo No Invalsi, Link, Lip scuola, Manifesto dei 500, Rete degli studenti medi, Rete della conoscenza, Unione degli Studenti, Uds, Udu

Cognome *	Nome *	Provincia	Personale della scuola	Privato cittadino	Qualifica	Firma *

* Campo obbligatorio

Cognome *	Nome *	Prov. di residenza	Personale della scuola	Privato cittadino	Qualifica	Firma *

* Campo obbligatorio

Roma, 27 febbraio 2019

Ai segretari regionali
Ai segretari territoriali

Oggetto: stato raccolta firme autonomia differenziata

Come sapete, con nota unitaria del 20 febbraio u.s., vi abbiamo inviato l'appello contro la regionalizzazione del sistema di istruzione corredato dal **modulo per la raccolta cartacea delle firme** nonché dal **link per la sottoscrizione online** :
<https://goo.gl/forms/anOr0fhibkHXFWDK2>

Per quanto riguarda la sottoscrizione online, in pochi giorni siamo già a più di **14.000 firme raccolte**.

Per quanto riguarda invece la raccolta cartacea, che vi invitiamo nuovamente a realizzare in ogni assemblea, attivo o iniziativa pubblica, vi sollecitiamo a inviarci periodicamente – ogni struttura alla propria organizzazione nazionale – un report del numero di firme raccolte insieme ai moduli completati.

Questo ci consentirà di dare pubblicamente riscontro dello stato complessivo della raccolta.

Cari saluti.

I Segretari Nazionali Organizzativi

FLC CGIL
Francesca Ruocco

CISL Scuola
Ivana Barbacci

Federazione UIL Scuola RUA
Noemi Ranieri